Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

> Noi andiamo ad una lotta, a un'azione, a un lavoro più ostinato, più intenso, più efficaci di quelli che abbiamo condotti fino ad ora, per riuscire a cambiare l'indirizzo della politica italiana quale è attualmente per riuscire a conquistare strati sempre nuovi della popolazione, in modo che il fronte di coloro che sentono la necessità di una politica di lavoro, di democrazia e di pace, diventi un fronte così ampio e forte da imporre un mutamento che salvi l'avvenire del nostro Paese. **TOGLIATTI**

Domenica 23 aprile 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 162
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 280 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 17

Il mercato di Trieste

I friulani in genere, ma in particolare i lavoratori, i partigiani, i comunisti friulani, non possono restare indifferenti su ciò che è accaduto con la tragicommedia delle elezioni nella zona B e soprattutto su ciò che attorno a questo problema sta avvenendo nelle alte sfere diplomatiche.

I partigiani, i lavoratori friulani, hanno combattuto per riconquistare all'Italia il diritto di sedere ai tavoli diplomatici dove si sarebbe discusso del destino dei popoli; essi hanno combattuto per realizzare una pacifica convivenza, un'amicizia fra questi popoli che permettesse di sanare le ingiustizie passate e di stabilire sulla collaborazione internazionale la loro vita avvenire. Una parte dei Garibaldini friulani non hanno esitato a mescolare il loro sangue e la loro bandiera tricolore, al sangue del popolo sloveno e ad un altro tricolore, per garantire all'Italia il diritto che sarebbe derivato da quell'eroico tributo.

Non possono perciò restare indifferenti di fronte alla violazione dei più elementari diritti umani compiuti dal regime nazional-socialista di Tito così ridicolmente e puerilmente camuffato da comunista con l'avallo del conte Sforza.

Ciò che da tempo stanno subendo nella vicina Jugoslavia tutti i sinceri democratici, tutti coloro che volevano veramente creare un mondo socialista che ponesse fine ad ogni forma di sciovinismo, è noto. Sono oramai troppi i compagni che languono nelle carceri di Tito, troppi i rimpatriati e gli esuli, troppi anche coloro che conducono contro quella tirannide una lotta coraggiosa ed eroica, perchè l'opinione friulana non ne sia completamente informata. Ciò che è accaduto in questi giorni non fa che colmare la misura.

Ma mentre noi rivolgiamo la nostra protesta indignata alla cricca dei traditori di Belgrado, mentre esprimiamo la nostra solidarietà a tutti i perseguitati, ed in particolare ai compagni che lottano e soffrono, non possiamo non sottolineare il comportamento degli organi governativi locali in questa questione.

Essi fingono di ignorare che quanto è accaduto e sta accadendo è il risultato della nostra politica di asservimento agli interessi americani, della mancanza di indipendenza della nostra politica estera.

L'organo degli agrari friulani è troppo furbo per credere «quassù» alla realtà del dissidio fra Mosca e Belgrado. Egli finge di credere che basti un articolo in cui si cerca di dimostrare che il Governo di Belgrado è ancora comunista per mutare l'indirizzo della politica di Washington. Esso finge di ignorare che gli uomini di Washington la sanno molto più lunga sui retroscena e sui segreti del regime di Tito di tutti i suoi redattori, «finge di ignorare che ciò che è accaduto in zona B è il risultato della sicureza che ha il dittatore di Belgrado di non incontrare opposizioni in certe capitali, della incapacità del Governo De Gasperi a fare qualsiasi passo non sia gradito al governo degli S. U.

Coloro che hanno creduto di essere molto furbi respingendo la nomina del governatore del T.L.T. (che avrebbe avuto come conseguenza lo sgombro delle truppe jugoslave dalla zona B come di quelle anglo-americane dalla A) e accogliendo come una promessa solenne l'imbroglio elettorale dell'aprile 48 (che fra l'altro affermava la non vitalità del T.L.T.) oggi fingono di non accorgersi delle conseguenze della loro azione.

Finchè la politica italiana sarà a senso unico, finchè sarà aprioristicamente aquisita alla volontà americana, sarà impossibile difendere efficacemente i nostri interessi nella questione di Trieste, com'è stato impossibile per il problema coloniale e per la nostra partecipazione all'O.N.U.

Oggi solo il rispetto e la piena applicazione del tratato corrispondono ad un giusto interesse nazionale e permettono di difendere efficacemente le popolazioni della zona B.

Ma occorrerebbe un governo capace di fare una politica italiana indipendente, non servo di interessi stranieri, occorrerebbe affrontare i problemi realisticamente e politicamente, non con le declamazioni e gli ordini del giorno in cui la retorica delle affermazioni mal nasconde l'intrinseca capitolazione ch'essi tentano di mascherare.

Il popolo lavoratore friulano ha versato il suo sangue per la libertà e la dignità del paese, non meno che per la fratellanza fra i popoli; esso seguirà con attenzione l'azione di coloro che già si sono mostrati incapaci di far pesare l'apporto della lotta partigiana al momento della stipulazione del trattato di pace e sono incapaci oggi di raccoglierne lo spirito in difesa della Pace e della Libertà.

GINO BELTRAME

LA RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE

Applicare in Friuli il Piano del lavoro
contro le prospettive di rovina economica e di guerra

A una sola settimana dalla precedente si è svolta sabato 15 la riunione del Comitato Federale per la relazione sui lavori del Comitato Centrale. Data la importanza dell'argomento è stata rinviata a una prossima riunione la discussione sulla relazione svolta dal compagno Argenton nella riunione ultima.

Il compagno Beltrame ha tracciato rapidamente, precisandone con la consueta chiarezza tutti gli elementi, un'analisi della situazione e definiti i caratteri essenziali secondo le indicazioni scaturite dai lavoro del Comitato Centrale: di fronte a una duplice prospettiva di guerra e di guerra civile, verso la quale le classi dominanti e gli uomini al governo stanno avviando sempre più pericolosamente la Nazione, il Partito Comunista propone agli italiani la via della pace attraverso alla difesa dell'indipendenza nazionale e il piano concreto di lavoro elaborato dalla C.G.I.L. per il risanamento dell'economia attraverso all'utilizzazione di tutte le energie del Paese nell'interesse dei ceti industriali, commerciali, tecnici, intellettuali, operai, contadini costituenti la totalità delle forze produttive.

Il compagno Beltrame invita i presenti a riferire questo programma al Friuli, a chiarire come la situazione descritta vi si manifesti e a stabilire i compiti per il lavoro della Federazione.

Negli interventi che seguono, il compagno Ruffini, Segretario della Camera Confederale del Lavoro, descrive la necessità della lotta più larga per la realizzazione del Piano del Lavoro della C.G.I.L. che apporterebbe un immediato e forte contributo al risollevamento delle condizioni economiche di tutte le categorie della popolazione del Friuli. Vi sono, nella nostra provincia, 47.000 disoccupati secondo i dati dell'ufficio del Lavoro; si stanno tentando riduzioni di lavoro e licenziamenti che aggraverebbero questa situazione, si mira a intensificare lo sfruttamento nelle fabbriche, vi è crisi nell'agricoltura e tra i commercianti. D'altra parte non si svolgono nemmeno lavori pubblici; si conduce un'offensiva contro i dirigenti sindacali e si effettuano concreti tentativi di riduzione dei salari della mano di opera femminile, le organizzazioni sindacali «liberine» e la propaganda clericale appoggiano la opera dei padroni.

La Camera Confederale del Lavoro provvederà perciò a popolarizzare il suo piano concreto di lavoro, a indicarne i vantaggi a tutte le categorie interessate e a richiedere la solidarietà di queste con le lotte che i lavoratori della città e della campagna dovranno sostenere per la sua attuazione.

Nadalutti e Francovigh formulano proposte concrete per il carattere del piano. Zuliani e Mautino tracciano direttive per il lavoro del partito nell'opera di appoggio e di popolarizzazione di questo, con l'obbiettivo delle più larghe alleanze con i vari ceti della popolazione.

Argenton sottolinea l'importanza di alcuni aspetti del lavoro da intraprendere nelle campagne e Colonnello porta esperienze di lavoro sottolineando alcune deficienze.

Il compagno Beltrame riassume la discussione proponendo all'approvazione del Comitato Federale i punti in cui si riassumono le direttive di lavoro che la Federazione dovrà seguire.

Apposite assemblee verranno tenute nelle principali sezioni per la discussione delle deliberazioni del Comitato Federale e per la loro attuazione.

L'anniversario della gloriosa insurrezione
riunisca tutti gli italiani onesti intorno alle forze della resistenza

Vent'anni di dittatura fascista, la privazione delle libertà ai lavoratori, una lunga propaganda di odio contro il paese del socialismo, avevano portato l'Italia all'aggressione contro altri popoli e conseguentemente all'asservimento e alla rovina.

Furono allora i partigiani; fu tutto il popolo italiano, con alla testa i comunisti, a insorgere e a riscattare il paese dalla vergogna in cui era stato trascinato dalle sue classi dirigenti che avevano crato il fascismo.

Nell'anniversario glorioso, il ricordo degli innumerevoli martiri, della lotta eroica e delle distruzioni lasciate dalla guerra, il ricordo delle barbarie commesse dagli invasori, sappia ancora riunire tutti gli italiani che hanno creduto nel riscatto della patria intorno alle forze della Resistenza; intorno a quelle forze che oggi come allora lottano conseguentemetne contro la nuova minaccia di sopprimere le libertà dei lavoratori e contro la nuova propaganda di odio verso altri popoli e quindi, ancora, propaganda di guerra.

Nel momento in cui più vive e minacciose si aprono davanti al popolo le prospettive d'una nuova guerra sanguinosa, sappia esso stringersi intorno alle forze della Resistenza, garanzia sicura di un avvenire di lavoro e di pace.

E sia questo il significato del 25 aprile.

CON LE MANIFESTAZIONI DEL 1° MAGGIO

I lavoratori friulani riaffermeranno la loro volontà di lotta
per il lavoro la pace e la libertà

La gravità del momento storico conferisce al Primo Maggio 1950 un significato ed un contenuto eccezionale.

Mentre la situazione economica del nostro Paese va aggravandosi i padroni stanno preparando la offensiva di primavera che tende a ridurre ulteriormente il già basso tenore di vita degli operai, azione a cui è legata la politica governativa con le ultime restrizioni in fatto di libertà personale e sindacale.

Per tutte queste cose ed altre ancore la CGIL è decisa a condurre la sua azione per la difesa dei salari, per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, per far approvare il Piano del Lavoro, garanzia di benessere per tutti.

Però un altro grave pericolo, quello della guerra, incombe su noi e su tutti i popoli, perchè lo imperialismo capitalistico, in stato comatoso per la crisi che lo travaglia, spinge il mondo verso la catastrofe.

Ne deriva pertanto che la lotta per la pace deve essere condotta con fermezza; essa è una esigenza che ispira l'azione della CGIL nell'interesse dei suoi aderenti, della nazione e di tutta l'umanità.

Pertanto il Primo Maggio dovrà riaffermare la volontà del popolo lavoratore di vivere per la pace e nella pace, dovrà ispirare l'azione da seguire e i temi della grande manifestazione che si terrà in quel giorno:

1) Appoggio pieno alle rivendicazioni di tutte le categorie di lavoratori.

2) Realizzazione del Piano del Lavoro.

3) Difesa delle Libertà democratiche.

4) Lotta per la pace.

Per assolvere questi impegni bisogna rafforzare sempre più le organizzazioni sindacali, sviluppare la propaganda e la diffusione della stampa sindacale ed iniziare la grande sottoscrizione per il fondo di solidarietà democratica.

Le Camere del Lavoro ed i Sindacati prenderanno tutte le misure necesarie per assicurare il successo alle manifestazioni del Primo Maggio, mentre la Segreteria Confederale provvederà a designare gli oratori per i 16 capoluoghi di zona.

ECCO IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI:

A Tolmezzo comizio in piazza Municipio, con affluenza dei lavoratori di tutta la regione.

A Cervignano sfilata delle forze lavoratrici e comizio in Piazza Centrale. Nella sinistra Tagliamento le masse lavoratrici saranno concentrate in UDINE, TOLMEZZO, CERVIGNANO.

CODROIPO, CIVIDALE, GEMONA, PALMANOVA, SAN DANIELE, TARCENTO confluiranno in Udine nella mattinata per il comizio.

In ogni luogo di tutta la provincia si terranno manifestazioni sportive, folcloristiche, corali, balli popolari, lotterie ecc.

(Continua in 2. pagina)

Non vogliono la pace

«Sento in me un'ansia di pace!» Questa frase, che non è stata tolta dalla «Sonnambula», è lo inizio dell'intervento del consigliere democristiano Biasutti al Consiglio comunale di Udine durante la discussione della mozione per la pace. Di questo tipo, più o meno letterari e più o meno melodrammatici, sono stati gli esordi dei consiglieri democristiani, liberali, piselli, pauini ecc. malgrado i quali però nessuno di costoro ha preso ed ha voluto che si prendesse una netta posizione contro la preparazione concreta della guerra

Tuttavia, come i giornali hanno riferito, nonostante tutte le opposizioni e le divagazioni con le quali si è tentato in ogni modo di deviare la discussione sulle più logore polemiche anticomuniste e le tergiversazioni con le quali si è tentato di sfuggire alla necessità di pronunciarsi, il consiglio comunale ha approvato alla fine, a grande maggioranza, una mozione nella quale è detto che il «Consiglio fa voti perchè i governi tutti, senza distinzione ed esclusione, facciano ogni sforzo per mantenere il bene supremo della pace».

Ma qui cominciano le nostre considerazioni.

I consiglieri comunisti avevano presentato i cinque punti proposti dai partigiani della pace, i quali contemplano:

Abolizione dell'arma atomica, riduzione degli armamenti, accordo tra le grandi potenze, cessazione delle guerre in corso, cessazione delle persecuzioni ai partigiani della pace.

Se i consiglieri comunali di Udine hano deciso di far voti perchè i governi ecc... facciano ogni sforzo per mantenere la pace eccetera, per qual motivo si sono opposti alla richiesta che sia messa al bando l'arma atomica e che vengano ridotti gli armamenti? Questo significa ch'essi sono favorevoli all'uso delle bombe atomiche e alla corsa agli armamenti.

Ed allora: perchè fanno finta di invocare la pace, come se questa dovesse venire dal cielo, mentre tra gli uomini si lavora per la guerra.

Rispondiamo noi: perchè questo, come le minchionerie di Piemonte e le romanze di Biasutti, è un buon mezzo per disorientare la popolazione meno provveduta, che è assai numerosa, e fare in modo che i provocatori di guerra portino a termine i loro disegni.

Poichè i rappresentanti democristiani, pisellini, piselloni e altri legumi politici del Friuli appartengono, per nostra disgrazia, alla schiera di coloro che attendono dalla aggressione che lo imperialismo va preparando, una salvezza per la loro posizione, di padroni o di servi che sia.

LIVORE
mal represso

In occasione dell'ultimo grande sciopero generale, in numerose città, piccole o grandi, i commercianti, i bottegai hanno partecipato allo sciopero tenendo abbassate per tutta la giornata le proprie saracinesche.

—Contro costoro si è scagliato De Gasperi e la stampa governativa, accusandoli di viltà e mascherando molto male il presunto fallimento dello sciopero generale.

Ecco a che punto si è giunti da parte di certa stampa. Citiamo dal la «Voce Adriatica» del 24-3-50.

"L'ambiguità di questa posizione (di questa categoria di borghesi) ha qualche cosa del meretricio. Nemmeno la presenza della polizia è riuscita a rassicurare i buoni barattieri che battono le più fantasmagoriche insegne al neon". E più avanti: ...la polizia, da sola, ha assolto il compito governativo di dire "no" allo sciopero".

E questo è il vero motivo del loro livore mal represso: l'isolamento del governo e della sua polizia nell'ultimo grande sciopero generale.

Lettera aperta al Sindaco di Castions di Strada

Arbitrario stanziamento dei fondi del Comune

Egregio Sig. Sindaco,

L'altra sera, come lei sa, ho dovuto abbandonare la seduta del Consiglio comunale in segno di protesta per il suo comportamento e per quello di tutta la maggioranza.

E, affinchè non avessero a crearsi dei malintesi circa le ragioni del mio gesto, mi permetto di estendere la mia chiarificazione.

Qualche sera precedente alla seduta pubblica, e precisamente la sera del 6 corrente lei signor Sindaco, ha convocato il Consiglio in seduta segreta.

Al quarto punto dell'ordine del giorno, figurava la ratifica da parte del Consiglio, di una delibera della Giunta che stanziava 30 mila lire al parroco di Castions di Strada per rifusione danni provocati dai Cosacchi ai banchi della scuola di Dottrina cristiana ai tempi dell'occupazione nazista.

Nel mio intervento nella discussione di tale argomento, feci notare la mia disapprovazione per tale stanziamento in quanto che non compete alle scarse risorse finanziarie del Comune risarcire danni determinati dalla guerra.

Si sono allora associati alla mia tesi, diversi consiglieri della sua parte, e ciò ha dato maledettamente ai nervi a lei, e, maggiormente al suo braccio destro, l'assessore anziano.

Cosicchè, non avendo potuto raggiungere quella maggioranza che lei naturalmente immaginava, si decise, (sissignore si decise) di portare l'argomento in seduta pubblica. E fu proprio il suo «braccio destro» a confermare la decisione colle testuali parole: portiamo pure il dibattito in seduta pubblica noi non abbiamo paura.

Venne la riunione del 11 aprile, e il pubblico ha potuto notare che mi sono limitato a chiedere la ragione per cui non era stato inserito all'ordine del giorno il suilodato argomento dal momento che ciò era stato convenuto in precedenza.

E ciò, lei lo sa, costituisce un mio diritto e più un mio preciso dovere di rappresentante del popolo.

Naturalmente la mia sorpresa ha toccato i limiti del disgusto quando mi sono sentito negare che tale accordo fosse stato preso nella seduta segreta. Grave il fatto poi sig. Sindaco l'avermi rifiutato la visione del verbale di seduta del 6 aprile.

Io avevo comesso l'ingenuità di credere che lei fosse capace di mantenere gli impegni presi di comune accordo e desideravo semplicemente sviluppare la discussione in pubblico, perchè questo potava essere messo nella possibilità di giudicare. Ne ha il diritto, il sacrosanto diritto signor Sindaco.

Ma in compenso ha potuto notare che i suoi consiglieri non erano addomesticati alla perfezione. Erano troppo evidenti in essi i segni della soggezione a qualche cosa che fa loro paura. Quando io li interrogavo abbassavano gli occhi come quei bambini i quali sano di averla fatta troppo grossa, e rispondevano ciò che lei desiderava. Si, si rallegri rispondevano quello che lei desiderava.

Le confesso, mi hanno fatto pena, compassione sig. Sindaco. E non so per quale dannata, associazione d'idee, abbandonando il Consiglio l'altra sera ho commesso un grave errore di immodestia di paragone, pensando al povero Galilei: anche Lui ha dovuto dire ciò che gli altri desideravano avesse detto: ma in cuore suo pensava «che si muove»

Perciò io ho abbandonato la altra sera la seduta del Consiglio Comunale. Perchè sono indignato di un costume talmente antidemocratico e antisociale Perchè sono indignato di questo vostro assoggettamento alle forze più retrive dell'oscuratismo medioevale. Perchè sono indignato di questo vostro sciocco e tetro fasi impernia ogni vostra mossa. si impernia ogni vasta mossa.

Questa mia indignazione sig. Sindaco è condivisa, stia certo, da tutte le persone oneste, da tutti i sinceri democratici.

Senza rancori, coi più distinti saluti.

BURELLO PIETRO
Consigliere Comunale

L'associazione Italia-Urss
contro lo sbarco delle armi

Ecco l'ordine del giorno sottoscritto dal Comitato Esecutivo della Associazione Italia-URSS appena avuta notizia dello sbarco delle armi americane a Napoli:

« Il Comitato Esecutivo della Associazione Italia-URSS riunito d'urgenza per esaminare la situazione delineatasi dopo il primo sbarco di armi a Napoli saluta lo sciopero dei lavoratori napoletani in difesa della pace; rileva come il patto Italo-Turco e i recenti sviluppi della politica estera italiana spingano sempre più il nostro Paese sulla via rovinosa della acutizzazione dei rapporti con l'Unione Sovietica e della guerra, deplora la campagna antisovietica, orchestrata dall'imperialismo americano, la quale dilaga sempre più nel nostro Paese diffondendo l'odio e la calunnia nei confronti del paese del Socialismo e creando una psicosi di guerra; denuncia le provocazioni americane, i voli di aeroplani militari americani sui territori sovietici del Baltico, vere e proprie provocazioni alla guerra; e **chiama tutte le Sezioni dell'Associazione a una lotta intensificata contro la campagna d'odio e di calunnie dirette contro l'URSS, contro la psicosi di guerra, contro lo sbarco delle armi, contro una politica che sta avviando di nuovo l'Italia alla catastrofe.**

Pace e amicizia con tutti i popoli, pace e amicizia con l'URSS!

IL SEGRETARIO GENERALE
on. Giuseppe Berti

ATTIVITA' DEI GIOVANI

LE MANIFESTAZIONI PER IL "MESE DELLA STAMPA,,

«Il mese di maggio sarà per tutta la Federazione Giovanile Comunista d'Italia il «Mese della Stampa». Obbiettivi del «mese» sono l'aumento della diffusione di tutte le pubblicazioni della FGCI e la sottoscrizione di L. 20.000.000 per «Pattuglia». In Friuli le mete fissate dalla Direzione sono le 800 «Pattuglie» di diffusione assieme a 350 «Gioventù Nuova» e a Lire 150.000 per il nostro settimanale.

La campagna per la diffusione e la sottoscrizione che si inizierà con il I. Maggio culminerà in ogni sezione nelle feste popolari di «Pattuglia», che organizzate grandiosamente, dovranno raccogliere attorno alla FGCI migliaia di giovani.

Il «mese» dovrà segnare anche il via per un fortissimo sviluppo numerico della FGCI che la faccia di venire un grande movimento giovanile di massa raggiungendo e sorpassando i 3 mila iscritti.

Ecco le direttive in proposito.

Il «mese» non ha carattere ristretto alla stampa sola, ma politico e organizzativo, come si vede dagli obbiettivi che si pone e quindi *tutta la sezione* e tutto Il *Comitato Direttivo* è impegnato seriamente.

Il «mese» deve essere posto al centro dell'attenzione delle Sezioni Giovanili mobilitandole per l'attuazione di quanto sopra, obbietivo di tuuta la Federazione che sarà realizzato con l'adempimento dei compiti fissati ad ogni singola Sezione..

L'aumento della diffusione di tutta la stampa si raggiungerà con l'efficenza dei gruppi dei diffusori» e quindi sarà compito delle sezioni far si che questi ovunque esistano e siano a posto organizzativamente secondo le direttive della Federazione. Il Comitato procederà per questi gruppi a forme di emulazione.

Le feste popolari saranno organizzate con il più grande successo possibile mediante un grande sforzo folcloristico, culturale, divertentistico.

FOLCLORISTICO: Il paese dovrà sentire nella forma anche esterna le feste. Si tireranno pavesamenti lungo le strade, con triangolini di tela e carta appesi agli spaghi, si inalzeranno «archi di trionfo» ornati di verde come in occasione delle tradizionali feste religiose. Si esporranno le bandiere nazionali lungo le strade e alle finestre panni o carte irridate o a colori unici. Lungo i muri delle vie si potranno far scorrere degli ornamenti verdi. Vi sarano di traverso alle strade scritti ineggianti alla pace, al lavoro, alla libertà, alla gioventù progressiva, all'URSS baluardo della pace. La località ove sarà il centro della festa dovrà essere particolarmente curata, specialmente ornando i buffets ed i chioschi e le piattaforme di rame di verde. La Federazione pone a disposizione di ogni Sezione una banda di suonatori per celebrare con più solennità le feste.

CULTURALE: Le feste giovani avranno anche un carattere culturale. Infatti la Federazione avrà a disposizione delle sezioni delle collezioni di fotografie sulla felice gioventù dell'URSS e delle Democrazie Popolari. Si tratterà quindi di inalzare un Stand o, più semplicemente, una parete di legno all'ombra ove esporre. La Federazione assicura poi a tutte le Sezioni uno spettacolo con la filodrammatica dialettale di Cussignacco, con quella di Aquileia e con il «Teatro dei Piccoli», a sua disposizione. Quindi nei pomeriggi si reciterà teatro all'aperto e in sala. La Federazione ancora ha una «Lanterna magica» che potrà assicurare una proiezione per ogni domenica.

DIVERTENTISTICO: Questo carattere non dovrà assolutamente essere sminuito credendo di risolvere tutto con il ballo ed il comizio. Si dovranno preparare tutti i giochi. Suggeriamo: gare schacchistiche, di dama, di briscola, corsa nei sacchi, tiro alla fune, cucagnt, gare di corsa o in bicicletta, tiro alle pentole, mascherata comica e satirica con Scelba, De Gasperi, Truman ecc. partita di calcio fra squadre del vicinato. Se quest'ultime vi dovessero mancare, la Federazione sarà in grado, a tempestiva richiesta, di fornirle. Alla sera ovunque l'immancabile ballo all'aperto.

Le feste possibilmente sarà bene che collimino con inaugurazioni di bandiere della FGCI o della Pace. In tutte le feste prenderanno la parola oratori giovani in pubblici comizi.

Vale la pena di ripetere che le feste per la loro piena riuscita, devono essere realizzate con il concorso di quante più persone possibili per rendere interessati vasti strati di popolazione. Notevole aiuto si dovrà accettare e richiedere dalle Sezioni del Partito. Per alcuni giorni prima, squadre di giovani in bicicletta percorrano i paesi vicini con giri di propaganda invitando le popolazoini ad intervenire alle feste. Le spese per le feste saranno ovunque sostenute dalle sezioni.

A questa circolare segue un questonario.

IL COMITATO PER IL «MESE» DELLA STAMPA GIOVANILE COMUNISTA»

I PIONIERI della cultura popolare

Pubblichiamo i nominativi dei «gruppi dei diffusori» di alcune sezioni giovanili:

Gruppo dei diffusori della «Zorzini»: Nadalet Galliano, capo-gruppo; Paolini Erminia; Roiatti Fanni; Miani Rino; Della Pria Giuseppe; Bonino Ennio.

Gruppo diffusori di Palazzolo dello Stella: Della Ricca Bruno, capo-gruppo; Bulfon Mario; Pasian Umberto.

Gruppo dei diffusori di Latisana: Sartorello Giovanni, capo-grupop; Ciprian Giovanni; Palamin Giovanni; Pittoni Lorenzo.

Gruppo dei diffusori di Pagnacco: Ambrosini Lino, capo gruppo; Passone Walter, Ambrosini Eugenio.

Gruppo dei diffusori della Desinano: Desinano Aulo, capo-gruppo; Godeassi Onorino; Patat Luigi; Calabrese Giuseppe, Modotti Vittorio.

Gruppo dei diffusori di Aquileia: Donda Ferruccio, capo gruppo; Cian Giovanni; Aizza Villi; Mian Remo; Paolin Ottorino; Stabile Aldo; Rigonat Carla, Mauric Alda.

Gruppo dei diffusori di Villa Vicentina: Tess Oliviero, capo-gruppo; Morandini Edi; Nicola Antonio; Stabile Arvino; Trentin Italo.

Inviate i nomi dei «diffusori»

La Commissione stampa invita i capo-gruppo diffusori a inviare i nominativi dei membri dei «gruppi».

Terzo è in lizza

Il «gruppo dei diffusori» di Terzo di Aquileia con questa settimana passa da 65 copie di «Pattuglia» a 70.

Viva i «Patt-diffusori» di Terzo - Viva il capo-gruppo Merlin Adone!

CRONACHE D'ARTE

L'assemblea degli artisti udinesi e la mostra del disegno friulano

Indetta un'importante lotteria artistica

Con l'intervento di numerosi artisti di fama nazionale, pervenuti da Roma, Bologna, Venezia e di notissimi artisti e uomini di cultura friulani, si è svolta domenica 16 l'assemblea dell'Unione Sindacale Artisti Friulani presso la Camera del Lavoro. E' stato nominato il Comitato Direttivo e sono state inaugurate la biblioteca del sindacato e la «Nuova Galleria» per mostre d'arte.

I lavoratori salutano con soddisfazione e con spirito di solidarietà l'iniziativa e l'attività di questi artisti che anzichè cercare la soluzione dei loro problemi nel consueto ricorso al servilismo verso le classi possidenti, si organizzano con superiore coscienza, come produttori di cultura, a fianco a quegli altri produttori di civiltà che sono gli operai, i contadini, le forze di ogni campo del lavoro umano, per una attività solidale tesa a creare con le necessarie forme di intervento un miglior campo di esplicazione della propria personalità e di appagazione delle proprie esigenze per ognuno.

Alla «Mostra Nazionale del disegno», che è aperta in vicolo Florio, affluiscono quotidianamente intenditori, amatori e, accanto a loro lavoratori delle più svariate categorie. Nelle altre sale del Sindacato sono esposti i lavori che saranno sorteggiati come premi della lotteria che il Sindacato ha organizzato. Invitiamo i compagni e i lavoratori tutti a concorrere al buon esito dell'iniziativa, anche come prova concreta dell'apprezzamento e dell'appoggio che essi sapranno fornire agli artisti che hanno saputo porsi al loro fianco.

Ogni biglietto costa 50 lire. I premi sono:

QUADRI A OLIO: 1. Anzil: fiori; 2. Anzil: composizione; 3. Bront figura; 4. Bront paesaggio; 5. Canci Magnano: paesaggio; 6. Ceschia: paesaggio; 7. Castellani: composizione; 8. Di Vora: fiori; 9. De Cillia: paesaggio; 10. De Cillia: natura morta; 11. De Rocco: paesaggio; 12. Leis: composizione; 13. Martano: paesaggio; 14. Menossi composizione; 15. Poz: paesaggio; 16. Sopracasa: paesaggio; 17. Supan: composizione; 18. Schiavi: fiori; 19. Tavagnacco: fiori; 20. Turrini: paesaggio; 21. Tuti: fiori; 22. Vuanello: paesaggio; 23. Zigaina: operaio; 24. Zigaina: distillerie.

DISEGNI: 30. Brusini Darmo: paesaggio; 31. Leis: composizione; 32. Piccini G.: paesaggio; 33. Rossi: natura morta; 34. Schiavi: paesaggio; 35. Schiavi: pettirosso; 36. Schiavi: cingallegre; 37. Tavagnacco: paesaggio; 38. Turrin: paesaggio; 39. Zigaina: braccianti.

SCULTURE: 25. Basaldella: ritratto in cera; 26. Miconi: bassorilievo in legno; 27. Miconi: bassorilievo in legno; 28. Piccini Max: putto in cera; 29. Pezzetta: tobiolo (terracotta).

Una «personale» del pittore Toschi

Sabato 22 aprile, alle ore 18, nella sede del Circolo Artistico Friulano, si inaugurerà una «personale» del pittore Orazio Toschi, artista toscano ma legato alla nostra terra da stretti vincoli affettivi. Egli viene fra noi preceduto da chiara fama per notevoli successi raccolti nella sua operosa vita artistica, anche recentissima.

La «Mostra», che rimarrà aperta sino al 2 maggio si annuncia interessantissima.

Votata a Pagnacco la mozione per la pace

In una riunione del Consiglio comunale di Pagnacco, tenutasi nei giorni scorsi, è stata posta in votazione la «mozione per la pace» che ha ottenuto la maggioranza dei voti nonostante i diversivi frapposti da alcuni consiglieri D. C. e dal sindaco sedicente socialista.

La mozione era stata precedentemente illustrata dal consigliere comunista compagno Ettore Clocchiatti.

Inaugurata a Cividale la bandiera dell'U.D.I.

Domenica scorsa, al Cinema Corte, il Circolo dell'U.D.I. di Cividale ha inaugurato la propria bandiera.

Davanti a un pubblico numerosissimo la prof.ssa Pezzè ha pronunciato il discorso inaugurale.

A conclusione della manifestazione è stato proiettato il film sovietico «Mosca, capitale dell'U.R.S.S.

Nella foto la prof.ssa Pezzè e la piccola madrina Adriana Bier, figlia di un disperso partigiano.

TUTTO per i lavoratori

Al Comune di Udine, in una riunione nella quale, come riferiscono i quotidiani locali, hanno preso la parola il Sindaco avv. Centazzo, gli assessori Gaggia, Chiaruttini, Pitassi e Feruglio, la Giunta ha deliberato «di considerare giornata consumata per ferie l'assenza dovuta a sciopero e precisamente di togliere dal periodo di congedo ordinario, di cui ogni dipendente fruisce, una giornata di sciopero».

Ci congratuliamo con i sopraelencati signori Sindaco e assessori per il bel modo con cui hanno dimostrato di intendere la democrazia e i diritti dei lavoratori, sanciti dalla Costituzione; tanto più che, ciascuno a suo modo, il d.c. Centazzo, i sedicenti socialisti Gaggia, Chiaruttini e Pitassi e l'ex sedicente comunista Feruglio, giurano di compiere ogni loro atto per la difesa dei lavoratori della democrazia.

Convegno provinciale d'amministrazione

Il giorno 30 aprile avrà luogo presso la nostra Federazione un Convegno provinciale di tutti gli amministratori delle sezioni. Verrà discusso il seguente Ordine del Giorno:

PER UNA GIUSTA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO

Nessun amministratore manchi al convegno.

Festeggiamenti a Martignacco

A Martignacco il 23 c. m. si svolgerà la tradizionale sagra con balli su vasta piattaforma allietati da una distinta e ottima orchestra, che suonerà le migliori canzoni e ballabili dell'annata.

Un servizio impeccabile di buffet assolverà la difficile questione di dissetare tutti gli intervenuti.

Alle ore 15 ci sarà un grande comizio che ricorderà l'anniversario della liberazione.

La manifestazione di Martignacco è organizzata da quei compagni per aiutare la federazione del Partito nelle sue spese, pertanto essi invitano tutti i compagni ad intervenire alla festa in modo che essa riesca ottimamente.

I disoccupati di Ronchis per i lavori di bonifica

A Ronchis gli operai di tutte le tendenze politiche sono solidali con il movimento disoccupati, che da oltre tre settimane si stà agitando con comizi in piazza del Municipio affinchè siano assunti 35 operai dal consorzio bonifica.

I dirigenti di detto consorzio tentarono di dividere gli operai promettendo l'assunzione di una piccola aliquota di elementi a loro simpatici, ma la manovra fallì per la compattezza dei lavoratori.

Così i padroni dovettero cedere, assumendo il numero di operai proposto, mentre veniva immediatamente eletta la commissione di collocamento.

Questa è una buona dimostrazione che la coscienza di classe si sta svegliando anche in un paese prettamente agricolo come è Ronchis.

I compagni per il Partito

Sezione di Pasian di Prato L. 1750, sezione di Pagnacco L. 2708, sezione di Aquileia (3. offerta) lire 900, più 45 uova e kg. 5.7 di insaccati, sezione Cotterli di Udine L. 1660, sezione di Varmo L. 850, sezione di Perteole L .6100, sezione di Buttrio L. 1000, sezione di Manzano L. 1843, compagno Fornasir Attilio L. 430, compagno Faccin Plinio L. 100; compagno Stella Valerio lire 1000, un simpatizzante L. 500.

25 aprile festa della liberazione

Tutte le Sezioni Giovanili, la sera del 24 aprile brucino i «falò» della Resistenza. Centinaia di giovani partecipino, il giorno della Liberazione, al Grande Convegno Nazionale della Resistenza di Venezia.

Assemblea dei partigiani di Rivolto

Una imponente assemblea di partigiani, patrioti, collaboratori e amici dell'ANPI è stata tenuta nella sede del F.d.G. di Rivolto di Codroipo sotto la presidenza di Vincenzo Prampero.

La relazione politica, chiara ed esauriente, è stata svolta dal prof. Elio Bertolin mentre quella amministrativa e per quanto concerneva i festegigamenti celebrativi del 25 aprile ne è stato relatore il prof. Rino Domenicali.

A sua volta Mario Chiarcos si è intrattenuto sul tesseramento e sulla ricostituzione della sezione ANPI di Codroipo.

Comunicato dell'ANPI

L'ANPI Provinciale di Udine ha in corso, in seguito alla smobilitazione dell'Ufficio ricompenso al valor militare ai partigiani, la restituzione dell'intero arredamento dell'Ufficio.

A tale scopo invita, perchè irreperibile, la persona che con gesto patriottico ha fornito al bataglione «Patria» comandato dal colonnello Roncioni, a presentarsi presso la sede dell'ANPI Provinciale in piazza XX setembre 12 per il riconoscimento ed il ritiro di una macchina da scrivere portatile tipo «Everest».

Tavagnacco

Raccolta pro Comitato di solidarietà

L. 6.055, n. 83 uova, Kg. 5 di panettoni, n. 2 salami, n. 6 cotechini e uno di formaggio sono il frutto di una raccolta organizzata dalla sezione di Tavagnacco per il Comitato di Solidarietà Democratica.

OSOPPO

Riunione di giovani

Nel Municipio di Osoppo si è riunita la gioventù osovana circa una quarantina di giovani, di varie tendenze politiche, per la fondazione della locale sezione giovanile.

Era presente per la FGCI il comp. Cecotti Guerrino, che ha parlato sul tema: «La gioventù e la risorta FGCI».

Si sono avute delle nuove iscrizioni, perchè la «FGCI è l'unica organizzazione degna di riunire i giovani» secondo quanto hanno affermato i nuovi aderenti.

LEGGETE SU «L'UNITA'» DI SABATO LE DISPOSIZIONI PER LA CELEBRAZIONE DELL'ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE NAZIONALE

NIMIS

La ricostruzione del Municipio

Un primo lotto di lavori (L. 10 milioni), è nel programma del prossimo esercizio finanziario per la ricostruzione del nostro Municipio.

Licitazione

Il Comune ha indetto la licitazione per la fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade.

Culla

Mamma D. C. ha dato alla luce un mostriciattolo cui è stato appioppato il nome di «Segretaristo del Popolo».

Esso è amorosamente allevato da un noto «nostalgico» forestiero (tra i nostalgici paesani nessuno ha voluto saperne), ed è ben visibile a chicchessia in via Centa.

I nostri rallegramenti alla mamma ed alla.... balia.

MOGGIO U.

Un compagno vittima di un incidente

Vittima di una disgrazia è rimasto il comp. Forabosco Attilio, d'anni 46, impiegato alla cartiera Ermolli di Moggio.

Mentre era intento a rimuovere una pesante bobina di carta, il compagno veniva da questa schiacciato orrendamente, morendo all'istante.

I funerali dello scomparso si sono svolti il giorno 12 c.m. alle 11, con la partecipazione di tutti i compagni di lavoro e di una rappresentanza della direzione della cartiera.

Profondo dolore ha provocato la scomparsa del Forabosco, che era una persona onesta ed un compagno di fede sicura.

Lascia moglie e sette figli quasi nella miseria.

Le manifestazioni del primo maggio

(Continuazione dalla 1. pagina)

Tutto questo a titolo informativo, in quanto è lasciata ampia libertà ai Comitati Organizzatori che dovranno sorgere immediatamente.

Il Primo Maggio deve anche intensificarsi il tesseramento e la diffusione della stampa sindacale, mediante lo strillonaggio del settimanale «Lavoro» e del «Notiziario», accompagnato, nelle 4 domeniche di maggio, da comizi per il reclutamento nella CGIL e alle Lotte per il *Piano del Lavoro.*

Nella misura del possibile sarà inviato materiale di propaganda; per ulteriori informazioni siamo a vostra disposizione.

Bisogna sciogliere il M.S.I.

Degli aderenti al M.S.I. hanno sparato contro il partigiano «43» Carlo Suzzi, ferendolo gravemente.

Egli era riuscito a sopravvivere alla strage di Baveno nella quale trovarono la morte 42 partigiani.

Ecco ciò che scrive, a questo proposito, la «Voce Repubblicana» del 12-4-1950:

"Neppure questa volta il Partigiano 43 è morto. Vivrà molto a lungo, ma sarà sempre in pericolo finchè tollereremo che vi sia libertà per i più provati nemici della libertà e del vivere civile, finchè fanno da spettatori alle pubbliche bravate dei banditi che applaudano Graziani, e soprattutto finchè vi saranno dubbiosi sulla necessità di riconoscere e chiamare fascisti i fascisti. E agire in conseguenza".

RICOSTRUITO un angolo di fronte

(dal giornale ROMA di Napoli)

Ecco quanto scrive il giornale di «Roma» sullo sbarco delle armi americane nel porto di Napoli:

«.....Non mancava ieri sera un'automobiletta a fari semispenti che andava percorrendo lo schieramento lunghissimo, portando il rancio e la parola di ordine.

Seppellita dall'oscurità, con il divieto di fumare e di parlare ad alta voce, la fila degli armati si confondeva con i muri tagliati a metà dal tritolo della guerra ancora recente».

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

NOTIZIARIO U.I.S.P.

Sterile l'incontro diretto fra la capolista e l'inseguitrice - In mala sorte la Desinano

La Commissione Tecnica, Sezione Calcio, riunita il giorno 18-4-1950, visti i referti arbitrari omologa le seguenti partite valevoli per la Coppa «E. Mauro».

Passons-Curiel (*rinviata a data da destinarsi*).

Rizzi-Colugna 1-2

S. Osvaldo-Desinano 2-0

Ultima giornata del girone di andata

Cussignacco-Curiel - Desinano-Passons - Colugna-San Osvaldo - Rizzi-Pradamano.

CLASSIFICA

Cussignacco	punti 9
Pradamano	» 8
Rizzi	» 8
Curiel	» 6
S. Osvaldo	» 5
Passons	» 3
Colugna	» 3
Desinano	» 0

Il Commissario dell'U .I. S. P. di Udine inoltre convoca i seguenti giocatori per la prima partita d'allenamento che si svolgerà il giorno 25-4-50 al Campo ferrovieri via delle Fornaci alle ore 14,30.

Cussignacco: Macchi, Ceschia, Fabbro Renzo, Nonis, Fabbro Renato.

S. Osvaldo: Bolzan, Nadalutti, Franzolini.

Pradamano: Deganutti, Tomba, De Cecco.

Colugna: Clocchiatti, Sandrini.

Rizzi: Gasparini, Zoratti, Puppo.

Curiel: Olivieri, Pesante L., Comino.

Desinano: Giordani, Marsiglio.

Passons: Sclausero, Ursic.

Trattori dall'URSS cannoni dagli imperialisti

20 trattori sovietici per il lavoro e per la pace

Sulle mura di Reggio Emilia campeggia un manifesto dell'Associazione Italia-URSS che dice: «Dietro i 20 trattori sovietici donati ai contadini poveri del Sud non c'è il ricatto del Piano Marshall ma l'amicizia disinteressata del grande Paese del Socialismo verso i lavoratori italiani. Viva l'amicizia italo-sovietica».

L'arrivo a Reggio Emilia dei venti trattori sovietici destinati ai contadini meridionali i quali in questi ultimi mesi hanno occupato le terre — terre incolte, di scarso rendimento, dure a lavorare e particolarmente ingrate — sono una manifestazione di solidarietà e di amicizia del popolo sovietico e dei colcosiani sovietici verso i contadini e il popolo italiano.

Nel momento in cui il nostro governo ha firmato il Patto italo-turco, che importa delle chiare indicazioni politiche e militari, e lega l'Italia alla Turchia, cioè al Paese che nel Mediterraneo è più incondizionalmente sotto il controllo dell'imperialismo americano, paese che ha delle forntiere territoriali con l'Unione Sovietica e che è apertamente indicato dagli aggressori americani come una delle basi fondamentaln americane di attacco contro l'URSS; l'invio di venti trattori ha un significato simbolico evidente di amicizia e di pace con il popolo italiano, con gli operai, con i contadini che non possono condividere una politica interna ed estera la quale è tutta diretta alla creazione di una psicosi di guerra, contro il Paese del Socialismo.

Mai il legame tra la politica interna e la politica estera è apparso così aperto ed evidente.

I contadini meridionali che riceveranno i venti trattori regalati dall'Unione Sovietica si renderanno conto sempre più che le repressioni poliziesche contro l'occupazione delle terre, le minacce di leggi eccezionali sono dirette contro l'aspirazione dei contadini meridionali al pane e alla terra, ma sono dirette anche a creare all'interno una situazione di limitazione delle libertà democratiche che permettano la guerra infame e fratricida contro l'URSS nell'interesse dei grandi proprietari terrieri e dei latifondisti. Sui venti trattori sovietici i contadini italiani metteranno la loro parola d'ordine: Terra e non guerra! Pace e amicizia con l'URSS!

GIUSEPPE BERTI

E' uscito il n. 11 di

«PER UNA PACE STABILE, PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE!»

1) *Il potente fronte della pace farà fallire i piani criminali dei guerrafondai* (editoriale) che sottolinea il successo della riunione di Stoccolma e la necessità di intensificare la campagna in difesa della pace.

2) *La politica finanziaria dei paesi di democrazia popolare*, articolo del segretario generale del Partito operaio romeno, Vasile Luca, che documenta i successi di questi paesi.

3) *La Jugoslavia asservita agli imperialisti anglo-americani* di N. Laurent è un articolo in cui, sulla base di fatti concreti, mostra come la Jugoslavia sia divenuta una base militare imperialista.

4) *La lotta eroica del popolo della Corea del sud per l'unità e l'indipendenza della patria.* Questo articolo Pak Hen En, vice presidente del Partito del lavoro della Corea del Sud, denuncia al mondo la politica imperialista degli U.S.A. e la loro feroce oppressione coloniale.